Miscellanea

Miti italiani

La Treccani celebra Gigi Riva in un volume

» L'enciclopedia Treccani celebra Gigi Riva, «rombo di tuono», come lo battezzò Gianni Brera. La storia di uno dei più grandi calciatori italiani è raccontata in un volume della collana «Miti Italiani», che ne ripercorre la vicenda umana e le imprese sportive. Il volume è stato presentato a Cagliari il 7 novembre, compleanno di Riva (nato nel 1944).

Evento Omaggio a Enzo Bearzot

Diritto alla memoria e diritto al futuro nel solco di Brera

Ovazione per la campionessa 16enne Kelly Doualla e premi alle «penne» della letteratura sportiva

di **Adalberto Scemma**

Il "diritto alla memoria" a filo diretto con il "diritto al futuro". Un'iperbole visionaria che il Panathlon Gianni Brera dell'Università di Verona ha trasformato in eventi capaci di coinvolgere, e di appassionare, un pubblico eterogeneo, dove l'anagrafe ha rappresentato un segno simbolico-indistinto di appartenenza.

Sul palco dell'Auditorium di Santa Cristina e Bissone, a due passi da San Zenone al Po, paese natale di Gianni Brera, è andata in scena la quinta e ultima tappa di un tour che sul canovaccio del Premio intitolato a Brera ha toccato Valeggio sul Mincio, Povegliano, la Biblioteca dello sport Gianni Mura di Milano, l'Aula magna dell'Università di Verona e ha visto sfilare letterati, giornalisti, campioni dello sport di oggi e di ieri, accomunati da quell'etica che ha rappresentato il motivo conduttore della lezione breriana.

A Santa Cristina il "diritto alla memoria" ha chiamato a proscenio Enzo Bearzot, nel centenario della nascita, con una pièce teatrale (*La pugna e la pipa*) che ha visto protagonisti Alessandro Pilloni e Andrea Santonastaso, autori dei testi e voci narranti qui calati nel ruolo inedito di "calciattori". L'epica del Mondiale di Spagna, con la caracollante beffarda alternanza dei risultati iniziali, ha offerto momenti trainanti di autentica emozione. La consegna del Premio Fair Play alla memoria di Enzo Bearzot («Azzurro etica nel cuore di Arpino» la motivazione) ha preceduto l'intervento commosso di Cinzia, grecista insigne nelle aule universitarie e figlia di Enzo, ad aprire e chiudere con la presenza di Paolo Casarin, testimone del tempo e presidente della giuria del Premio, l'album dei ricordi prima di porgere a Kelly Doualla, vessillifera del "Diritto al futuro", il testimone di rito per il passaggio delle consegne.

La vicenda sportiva di Kelly, straordinaria interprete della velocità, capace di fare incetta 16 anni di titoli e di record europei Under 20 e di conquistare un oro nella staffetta e un bronzo nei 100 metri ai Mondiali di Eugene, è stata raccontata sul palco da una conduttrice d'eccezione come l'ex-azzurra Carla Barbarino, che ha curato in maniera impareggiabile l'organizzazione del Premio e che ha voluto accanto a sé il coach Walter Monti. A lui il Premio Panathlon intitolato a Gianni Brera con la motivazione «La scienza della velocità dalla teoria alla pratica».

Applausi scroscianti hanno accolto sul palco la presenza «intensa ma discreta» di Kelly Doualla, che ha ricevuto il Premio con una motivazione altrettanto significativa: «Quando la realtà batte i sogni allo sprint». A consegnarle la targa del nome di Brera è stato Paolo Casarin, che ha usato per lei parole calibrate sui valori dello sport e dell'etica.

Poi la sarabanda finale dei ragazzini dell'atletica leggera per le foto di rito accanto a Kelly. Un epilogo emozionante che ha chiuso una giornata a suo modo destinata a durare a lungo nel ricordo e aperta da momenti altrettanto significativi sul filo del "diritto alla memoria". Ci riferiamo ai quattro premi alla carriera per la letteratura sportiva attribuiti a Claudio Colombo, Sergio Giuntini, Claudio Gregori e Fabio Monti.

Claudio Colombo ha ricevuto da Maria Cavallini, consigliera del Panathlon Gianni Brera-Università di Verona, la targa che ha posto in evidenza la preziosità di scrittura di *Giù la testa*, il best seller che racconta «The rumble in the jungle», l'epico incontro tra Mohamed Alì e George Foreman a Kinshasa.

Sergio Giuntini, autore tra l'altro de *Lo sport imbroglione*, la storia dettagliata, e non romanzata, doping da Dorando Pietri in poi, è presidente della Società Italiana di Storia dello sport e membro dell'Accademia olimpica nazionale italiana (Aoni). Ha consegnato il premio Antonio Maggi, presidente del Panathlon Pavia.

Claudio Gregori ha avuto l'onore e l'onere di proseguire, da cittadino pavese, la lezione etica di Gianni Brera. Ha vinto i premi di letteratura sportiva più importanti e si è occupato di sport a largo raggio. Il Premio Brera gli è stato attribuito per la scrittura, carica di immagini poetiche. Ha consegnato il premio Andrea Libanore, consigliere del Panathlon della Lombardia.

Giornalista eclettico, oggi apprezzato collaboratore oggi della «Gazzetta di Parma», Fabio Monti ha spaziato con uguale competenza dal calcio all'atletica leggera. Il momento della premiazione, effettuata da Roberto Tricella, membro della giuria del Premio, ha riservato qualche momento di simpatiche gags di matrice interista: tifoso più o meno dichiarato Fabio, accolito nerazzurro in avvio di carriera ma consegnato alla storia dello sport dallo scudetto dell'Hellas Verona.

Il momento "breriano" che fa ormai parte per tradizione del Premio Panathlon, ha visto protagonista Claudio Rinaldi, il direttore della «Gazzetta di Parma» che di Gianni Brera è stato il biografo ufficiale. In un libro d'eccezione uscito per i tipi di Nino Aragno (*Viaggio in America*) Rinaldi ha raccolto gli articoli scritti da Gianni Brera durante il viaggio di tre mesi, tra l'aprile e il luglio 1955, negli Stati Uniti: si tratta di un reportage sullo sport americano – dal pugilato all'atletica, dal football ai motori – redatto da Brera con uno sguardo attento e curioso ai fenomeni sociali e culturali di quegli anni e incursioni nel mondo dello sport universitario.

Il premio per l'editoria sportiva, consegnato da Massimiliano Castellani, non poteva andare quest'anno che a Roberto Mugavero, che con Minerva Edizioni ha inaugurato un filone che abbina in un mix sapiente l'aura romantica dello sport e la sua evidenza cronistica.

Il premio per il documentario storico è stato assegnato a Angelo Carotenuto per *C'era una volta Gioânn* ma verrà consegnato a Roma il 21 dicembre in occasione di un evento alla Casa della memoria e dello sport.

L'ultimo riconoscimento è andato Fabrizio Cornegliani, personaggio "irriducibile" dello sport paralimpico, medaglia d'oro a Parigi 2024 e vincitore di nove titoli mondiali nell'hand bike.



















Cerimonia a Santa Cristina e Bissone Dall'alto, Andrea Santonastaso e Alessandro Pilloni, protagonisti dello spettacolo «La pugna e la pipa»; le premiazioni di Claudio Colombo e Sergio Giuntini; Claudio Gregori e Fabio Monti; Roberto Mugavero e Claudio Rinaldi; Walter Monti e Kelly Doualla e Fabrizio Cornegliani.

Festa Musica, gastronomia, folclore al parco Tegge di Felina, nel Reggiano

Orchestra «Marco & Alice», le prime 13 candeline

» Con una vera e propria giornata di musica, gastronomia, divertimento e sano folclore, l'orchestra «Marco & Alice» ha festeggiato il 13° compleanno al parco Tegge di Felina (Reggio Emilia), luogo di riferimento per gli amanti del ballo e della musica spettacolo.

Iniziata con il pranzo beneaugurale, la giornata è proseguita con il ballo pomeridiano, proposto con tanta musica e belle canzoni, tra le quali i nuovi brani degli autori Matteo Bensi, Massimo Cantaldo, Marco Tonelli, e la presentazione al pubblico dell'orchestra: Marco e Alice Savi (cantanti), Renzo Birilli (fisarmonica), Emanuel Ugolotti (sax), Marco Scarabelli (tastiere e voce), papà Orazio Savi (batteria).

A rallegrare l'avvenimento sono inoltre intervenuti i colleghi Federica Cocco e Alex Villani che hanno deliziato i presenti con le loro ultimissime novità e, al taglio della torta, hanno proposto a quattro voci con Marco e Alice la «canzonissima» «A mezzanotte in punto»; ma al successo della festa hanno pure contribuito con le loro opere Luciana di Felina, Giuliano Bozzalla e Simone Ferrotto.



Per «Marco & Alice» tredici anni di successi su prestigiosi palcoscenici, ma anche in occasione di feste popolari e di piazza, sagre paesane e, dove a fare da sfondo ad un importante avvenimento, occorrevano buona musica e belle canzoni proposte in un travolgente mix da collaudati esecutori e solisti. Orchestra per tutti i gusti e per tutte le stagioni vanta all'attivo un curriculum di tutto rispetto, con un programma in grado di catturare sia l'attenzione dei ballerini che del più vasto uditorio. Per i primi le proposte spaziano tra cumbie, terzinati, moderati, fox, beguine, balli di gruppo e liscio in generale, mentre per il canto vengono programmate canzoni folcloristiche, all'italiana, del pop internazionale, senza trascurare le ultime novità musical-canore. Infine, fra i vari riconoscimenti ricevuti, il premio nazionale «Angelo del Correggio» di Fidas Parma, ottenuto con pieno merito per la loro brillante attività in campo professionale.

Roberto Ghirardi